

**RASSEGNA STAMPA
QUOTIDIANA
N.160**

13 SETTEMBRE 2016

I FATTI DI ANDRIA

ANDRIA INTERVENTO DEI CONSIGLIERI COMUNALI DEL MOVIMENTO 5 STELLE

«Ampliamento del cimitero dov'è finita la consulenza?»

● **ANDRIA.** «A luglio 2014 il Comune di Andria affidava un incarico ad una società di consulenza per una verifica economica, finanziaria e giuridica relativa alla realizzazione dell'ampliamento del cimitero, all'adeguamento dei servizi generali e delle infrastrutture esistenti e alla gestione dei servizi cimiteriali. L'insieme di questi servizi erano stati presentati nel 2013 dalla ditta che ancora oggi gestisce il cimitero. Ci sono novità? Non si sa: questo è l'ennesimo mistero dell'amministrazione Giorgino».

Così in una nota il gruppo consiliare del Movimento 5 Stelle di Andria composto dai consiglieri Michele Coratella, Doriana Farraone, Pietro Di Pilato, Vincenzo Coratella, Donatello Loconte.

«A novembre 2014 questa relazione, costata 19 mila euro, soldi dei cittadini andriesi - proseguono - veniva consegnata all'Ente comunale e da allora non ci sono state comunicazioni. Quasi due anni di silenzio. Vista la situazione, a gennaio 2016,

noi del M5S abbiamo scritto al settore comunale competente per poter avere copia di questa relazione. A febbraio 2016 ci è stato opposto un rifiuto, motivato dal fatto che l'Ente stava definendo la propria strategia difensiva e che il procedimento si trovava in una fase precedente all'instaurazione di un giudizio o l'avvio dell'eventuale procedimento di contenzioso».

«In definitiva - secondo il suddetto gruppo consiliare - tali documenti sono stati classificati riservati facendo riferimento agli interessi tutelati dalla normativa sul segreto. Dopo oltre due anni, questa relazione che riguarda il cimitero comunale è al centro resta più segreta di un segreto di stato. Altro che Fort Knox, la celebre area militare statunitense, sede delle riserve monetarie degli Stati Uniti. Andria è ancora più sigillata». «Non contenti, tre mesi fa, cioè a giugno 2016 - aggiungono i consiglieri pentastellati - abbiamo scritto al Prefetto chiedendo un intervento, nel tentativo di fare chiarezza, ma neanche al massimo rappresentante del Governo a livello provinciale è stata consegnata copia della relazione e nemmeno a lei è stato svelato il contenuto. Anzi, al Prefetto è stato riferito che noi saremmo stati "informati verbalmente dei contenuti salienti della relazione". Ma dove? Ma quando? Da chi? In quale occasione? Inoltre, se tale relazione era ed è così riservata che neanche il Prefetto può averne copia, chi è autorizzato a rivelarne i punti salienti?». La conclusione: «Confidiamo nella Procura e nella Procura della Corte dei Conti affinché venga fatta piena luce su questa vicenda, sperando che almeno a tali organi sia consentito accedere a questa segretissima relazione relativa al Cimitero comunale di Andria».

ANDRIA DISAGI ANCHE SULLA STRADA PROVINCIALE ANDRIA-TRANI, IL FIUME D'ACQUA E FANGO HA COPERTO LE COMPLANARI

La bomba d'acqua manda in tilt la città

Allagata la Villa comunale con l'acqua che straripava dal muretto di recinzione

ALDO LOSITO

● **ANDRIA.** Appena Giove Pluvio decide di fare sul serio, bastano pochi minuti per mandare in tilt la città. La bomba d'acqua di domenica sera ha messo in ginocchio tutto il centro di Andria, con inevitabili disagi per il traffico e i residenti.

Emblematiche le foto ed i video pubblicati dai cittadini su Facebook che hanno documentato l'allagamento in città. È stato incredibile vedere l'acqua che straripava dai muretti di recinzione della Villa Comunale, creando una mini cascata sulle strade circostanti. L'alto livello dell'acqua ha costituito un grosso intralcio anche nella zona della stazione e in

periferia come in via Bisceglie. Per il cattivo tempo, è anche caduto un albero in via martiri di Belfiore e ha distrutto il recinto della scuola materna lì vicina. Gli interrogativi sono sempre gli stessi: è mai possibile che bastano

pochi minuti di pioggia intensa per allagare un'intera città? È mai possibile che ogni volta si facciano le stesse considerazioni e non si risolva il problema?

Disagi sono stati riscontrati anche sulla provinciale Andria-Trani, con un fiume di acqua e fango che

ha praticamente coperto la carreggiata delle due complanari. Per chi ha percorso quella strada, solo tanta paura e pericolo scampato, ma tante auto in fila indiana e andatura a passo d'uomo per più di un'ora.

Strada Trani-Andria Primi cedimenti sulle complanari

■ **TRANI.** Fra le conseguenze dei violenti temporali degli ultimi giorni si segnalano anche i primi cedimenti sulle complanari della Trani-Andria, da martedì scorso utilizzate obbligatoriamente per gli spostamenti tra le due città. In particolare, lungo la complanare che da Andria conduce a Trani, una porzione di terrapieno ha ceduto determinando la conseguente spaccatura dell'asfalto: il luogo si trova poco prima dell'incrocio semaforico murato di contrada Puro vecchio. Fra le possibili cause, la presenza di una cavità carsica, peraltro non segnalata dalle carte, circostanza su cui si opereranno approfondimenti nelle prossime ore. Il direttore dei lavori, Mauro Maggio, dirigente dell'Ufficio tecnico della Provincia, ha precisato che il cedimento si è verificato venerdì scorso, che da allora lo stato dei luoghi non è peggiorato, e che da oggi partiranno interventi celeri per il ripristino delle condizioni di massima sicurezza della complanare, che resta in ogni caso percorribile, pur con adeguate segnalazioni sul luogo. E disagi per la circolazione, in particolare di mezzi agricoli, si sono registrati anche sulla Strada provinciale 189, Trani-Montaltino, dal chilometro 3 in poi, causa diffusi allagamenti della sede stradale. [n.aur.]

L'INIZIATIVA FIERA DEL LEVANTE, CERIMONIA PER RICORDARE LE VITTIME SULLA TRATTA ANDRIA-CORATO

Treni Bari Nord premiati i volontari

Riconoscimenti per la protezione civile pugliese

● **BARI.** «Noi siamo qui soprattutto per non dimenticare e per ricordare a noi stessi che di questo evento noi vogliamo conoscere tutto: chi ha fatto il suo dovere, chi non l'ha fatto e chi poteva fare qualcosa in più e forse non l'ha fatta».

Così il presidente della Regione Puglia **Michele Emiliano** intervenendo questa mattina presso il

Centro Congressi della PIERA, insieme al vice presidente con delega alla Protezione Civile **Antonio Nunziante**, alla cerimonia di ringraziamento

per rendere merito al Sistema regionale di Protezione nella gestione dell'emergenza a seguito del disastro ferroviario del 12 luglio 2016. «Siamo qui - ha continuato il presidente Emiliano - perché vogliamo concretamente stare vicini alle famiglie di chi ha perso i propri cari e per imparare da questo evento come migliorare la sicurezza dei trasporti. Questa è la promessa morale che abbiamo fatto ai familiari delle vittime, questo è ciò che abbiamo promesso al Presidente Mattarella e questo è ciò che faremo, costi quello che costi. È chiaro che nessuno deve sentirsi capro espiatorio di questa tragica vicenda, a tutti sarà consentito di difendere le proprie ragioni».

«Abbiamo deciso - ha concluso

Emiliano - di dedicare questa cerimonia per esprimere la gratitudine dell'intera comunità pugliese all'intero sistema della Protezione Civile».

Durante l'incontro sono stati consegnati gli attestati di riconoscenza e gratitudine alle strutture operative ed organizzazioni di volontariato i cui operatori si sono distinti per la grande abnegazio-

ne, professionalità e dedizione, in tutte le fasi di soccorso ed assistenza. «Non è una cerimonia formale - ha detto il vice presidente Nunziante. Noi oggi vogliamo dire "grazie" a tutti coloro che in quelle ore febbrili si sono prodigati in un interventi assai complicati e delicati». «La solidarietà e l'efficienza delle istituzioni è un momento in cui la politica ha espresso il

massimo - ha detto **Ruggiero Mennea**, il presidente del comitato permanente di Protezione civile della Regione Puglia - Da questo momento di riflessione solidale viene fuori che abbiamo fatto il nostro dovere». Presenti all'iniziativa anche il presidente del Consiglio regionale, **Mario Loizzo**, i sindaci **Massimo Mazzilli** e **Nicola Giorgino**.

ANDRIA TRIDUO RELIGIOSO IN PROGRAMMA DA MERCOLEDÌ 14 A VENERDÌ 16 SETTEMBRE

Festa dei Santi Patroni tra fede e devozione senza dimenticare la tragedia ferroviaria

● **ANDRIA.** In attesa di conoscere il programma dei festeggiamenti per i Santi Patroni, che già si preannunciano sobri nel rispetto della tragedia ferroviaria del 12 luglio scorso e che verranno diffusi in conferenza stampa nei prossimi giorni, il programma religioso è già pronto. Lo rende noto il comitato feste patronali dopo l'intesa con l'assessorato alla cultura del comune di Andria. Si parte con il triduo nei giorni di mercoledì 14, giovedì 15 e venerdì 16 settembre, in preparazione alla festa «L'Eucarestia sorgente della Missione».

Alle ore 20, in Cattedrale, esposizione eucaristica e vesperi solenni presieduti da **mons. Felice Di Molfetta**, vescovo emerito della diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano. Per sabato 17 settembre alle ore 18 in Cattedrale avrà luogo la celebrazione dei primi vesperi in onore della Beata Vergine Maria, mentre dal Santuario della Madonna dei Miracoli muoverà la processione; alle ore 19, presso la chiesa della Madonna Addolorata alle Croci sarà accolto il simulacro della Madonna dei Miracoli da parte del Vescovo, del clero e della comunità. La processione proseguirà per le vie: S. Andrea, Federico II di Svevia, piazza Manfredi,

Corrado IV di Svevia, piazza La Corte, piazza Duomo, Chiesa Cattedrale dove il Vescovo impartirà la benedizione. Seguirà la celebrazione eucaristica.

Il programma della giornata di domenica 18 settembre invece prevede alle ore 7, 8, 9, 10 saranno celebrate le sante messe presso la chiesa Cattedrale; mentre alle ore 11.30 la solenne messa pontificale presieduta da mons. Luigi Mansi vescovo di Andria; alle ore 19: processione dei Santi Patroni con questo itinerario: piazza Duomo, piazza La Corte, via La Corte, via Vaglio, piazza Vittorio Emanuele II, Porta Castello, via Bovio, piazza Umberto I, via Attimonelli, via Pendio San Lorenzo, via Porta Nuova, via Manthonè, piazza Porta La Barra, via Orsini, piazza Ruggiero VII, via Onofrio Jannuzzi, piazza Imbriani, piazza Alcide De Gasperi, Porta Castello, piazza Vittorio Emanuele II dove si concluderà con la benedizione del Vescovo. In cattedrale seguirà poi la Celebrazione Eucaristica. Lunedì 19 settembre alle ore 8, 9, 10,

11, 12 le Sante Messe in Cattedrale; alle ore 19 la concelebrazione eucaristica per il giubileo sacerdotale di mons. Luigi Renna, don Domenico Basile e don

Domenico Francavilla. Per gli eventi di sabato 17 e domenica 18 settembre il comune di Andria ha emanato un'ordinanza relativa alle processioni con i seguenti provvedimenti: il giorno 17 settembre dalle ore 16, sino al termine della processione, istituito il divieto di transito, fermata e sosta con rimozione forzata su: piazza San Pio X, via S.M. dei Miracoli, via Sant'Andrea, via Federico II di Svevia, piazza Manfredi, via Corrado IV di Svevia, piazza La Corte e piazza Duomo.

Il giorno 18 settembre 2016 dalle ore 16, sino al termine della processione, istituito il divieto di transito, fermata e sosta con rimozione forzata, sul percorso: piazza Duomo, piazza La Corte, via La Corte, via Vaglio, piazza Vittorio Emanuele II, via Porta Castello, via Bovio, piazza Umberto I, via Attimonelli, via Pendio San Lorenzo, via Porta Nuova, via Manthonè, piazza Porta La Barra, via Orsini, piazza Ruggiero VII, via O. Jannuzzi, piazza Imbriani, via De Gasperi, via Porta Castello e piazza Vittorio Emanuele II. (m.pas.)



AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

IL CASO IL POST-TERREMOTO

Ad Amatrice pronta la scuola «nata» in 7 giorni

● **RIETI.** Questa mattina la prima campanella, ma la scommessa è già vinta nella frazione di Villa San Cipriano (Amatrice), dove oggi circa 170 alunni, tra i 3 e i 18 anni, tornano sui banchi nella nuova scuola provvisoria allestita a tempo di record a una manciata di chilometri dal cratere del sisma del 24 agosto. A tirarla su dal nulla, in appena una settimana, è stata la protezione civile della Provincia autonoma di Trento assicurando agli studenti di Amatrice, Accumoli e frazioni l'avvio regolare delle lezioni. Si tratta di un primo importante passo verso la normalità, ma anche di un atteso segnale di speranza per le popolazioni terremotate. La nuova scuola è sicura e molto

**AMATRICE** La nuova scuola

colorata, ha 12 aule da 35 metri quadri ciascuna, più altri moduli dedicati ai servizi, per una superficie coperta complessiva di circa 600 metri quadri. Ospiterà gli alunni della scuola dell'infanzia, della primaria, della media e del liceo scientifico di Amatrice e Accumoli. Mentre gli alunni di Cittareale, circa 20, frequenteranno la scuola nel loro comune, grazie a una tenda attrezzata. Gli iscritti a Villa San Cipriano al momento sono circa 170, ma il numero nelle ultime ore è cresciuto perché i genitori che inizialmente avevano deciso di trasferire i propri figli nelle scuole di Rieti sono tornati ad Amatrice anche su invito degli insegnanti.

**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

RIFORME E PARTITI

LE QUESTIONI PIÙ «CALDE»

PARERI ALTALENANTI

Giudizio positivo della

Confindustria, scettica la Cgil.

Attacca Grillo: «Italia in rovina»

Lavoro, in un anno 439mila posti in più

Renzi: funziona il Jobs act. In Puglia 85.722 nuovi occupati

● **ROMA.** La battuta d'arresto dell'economia italiana nel secondo trimestre non frena la creazione di posti di lavoro, ma a crescere - adesso - sono soprattutto i contratti a termine. «Nel secondo trimestre 2016 più 189 mila posti di lavoro. Da inizio nostro governo: più 585mila. Il #JobsAct funziona», scrive il premier, Matteo Renzi, su Twitter, rilanciando i dati del rapporto Istat «Il mercato del lavoro».

L'istituto di statistica registra, in un anno, 439 mila occupati in più, 109 mila disoccupati in meno e un primo calo anche dei Neet, i ragazzi «not in education, employment or training», che non studiano e non lavorano: sono 252 mila in meno rispetto al secondo trimestre 2015 ma rappresentano ancora il 22,3% dei giovani tra i 15 e i 29 anni. Tre anni fa, all'apice della crisi, erano il 25%.

Il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, attribuisce questa riduzione dei Neet alle «opportunità prodotte dal programma Garanzia Giovani» e afferma che «prosegue il miglioramento della qualità del lavoro» con un aumento, nell'arco di dodici mesi, delle transizioni verso il lavoro a tempo indeterminato, in particolare per i dipendenti a termine e i collaboratori, e una crescita del flusso dalla disoccupazione verso l'occupazione. «Il Jobs Act funziona», conclude Poletti, facendo eco a Renzi.

Le opposizioni non potrebbero essere in maggiore disaccordo. «Il Jobs Act è evaporato appena i costosi incentivi del Governo sono stati diminuiti», si legge sul blog di Beppe Grillo, che parla di «Italia in rovina» e lancia l'hashtag #Dilloalgiornalista per diffondere le notizie «passate in sordina» dalla stampa. Il blog indica, come esempio, l'aumento dei li-

enziamenti del 17,8% nel secondo trimestre rispetto al primo, comunicato nei giorni scorsi dal Ministero del Lavoro.

Entra nella polemica anche la responsabile Comunicazione di Forza Italia, Deborah Bergamini, che cita i dati Istat relativi a luglio, quando gli occupati sono calati dello 0,3% rispetto a giugno, e afferma: «la tendenza positiva si è interrotta ma il Pd non se ne è ancora accorto o finge di non accorgersene».

Anche dal fronte sindacale la Cgil, con Riccardo Sanna, giudica i dati sul secondo trimestre «rilevazioni già superate da quelle non positive di luglio» e afferma che «non esiste alcuna statistica che dimostri che il Jobs Act abbia funzionato», nonostante la spesa di oltre 6 miliardi di incentivi fiscali e contributivi nel 2015. Sulla stessa linea, il segretario confederale della Cisl Gigi Petteni concorda che «la riduzione dell'incentivo tra 2015 e 2016 ha fatto perdere appeal al contratto a tutele crescenti» mentre, per la Uil, Guglielmo Loy ritiene che il

tema vero sia «la crescita bassa e insufficiente» perché «con un Pil quasi immobile è complicato aspettarsi una risalita significativa del tasso di occupazione».

Da Confindustria, arriva, invece, un incoraggiamento al governo e il presidente, Vincenzo Boccia, invita l'esecutivo ad «andare avanti» su questa strada perché gli effetti positivi sul mercato del lavoro del Jobs Act non sono esauriti.

Nuovi dati - di segno opposto - sono diffusi anche dal Tesoro e dall'Ocse. Il ministero dell'Economia indica un calo delle nuove partite Iva a luglio dell'8,4% rispetto all'anno precedente mentre l'Ocse sottolinea che, sempre a luglio, l'Italia vede il maggiore calo del tasso di disoccupazione nell'Eurozona dopo la Spagna. Il tasso italiano scende di 0,2 punti percentuali, fino all'11,4%, mentre a Madrid il ribasso è di 0,3 punti al 19,6%.

A livello territoriale, il Mezzogiorno batte il resto del paese per la crescita, con un +1,4% a fronte del +0,8% del Centro e del +0,6% del Nord.

Il Sud risulta al primo posto anche nelle statistiche sulle esportazioni delle regioni, diffuse ancora dall'Istat. Nel primo semestre, a fronte di un andamento stazionario dell'export nazionale, il Sud segna infatti +11,1%, mentre il Nord-Est si ferma al +1,9% e nel Nord Ovest c'è un calo dell'1,6%. Al boom del Meridione, guidato dal +82,7% della Basilicata, si sottraggono le Isole, dove l'export si contrae del 23,1%.

In Puglia, dice l'assessore Capone «gli occupati pugliesi sono aumentati nel secondo trimestre 2016 di 85.722 unità rispetto al trimestre precedente dello stesso 2016. Mai un aumento così grande dopo la grande crisi».

Tributi/1. Da giovedì riscossione coattiva affidata ai privati

Regione Lombardia dice addio a Equitalia

Gianni Trovati

La Regione Lombardia chiude il rapporto con Equitalia. Ieri la giunta guidata da Roberto Maroni ha approvato la proposta, annunciata da tempo e presentata dall'assessore al Bilancio, Massimo Garavaglia, di dire addio all'agente nazionale della riscossione e gestire direttamente la raccolta dei propri tributi.

Accanto al significato politico, la novità ha un impatto operativo sulla gestione dei tributi di diretta competenza regionale, a partire dal bollo auto, tassa sulle concessioni e così via: voci che, nel caso della riscossione coattiva, non saranno più iscritte a ruolo, esclusa di Equitalia, ma seguite con la vecchia ingiunzione fiscale (disciplinata dal Regio decreto 639 del 2010). Dal giovedì 15 settembre la palla passerà al-

l'associazione di imprese che si è aggiudicata la gara, con un aggio al 5,9% (quello di Equitalia è ora al 6%) e una riduzione delle spese postali.

Maroni rivendica che la Lombardia è la «prima regione» a uscire da Equitalia, percorso già imboccato in questi anni da molti Comuni (come Milano che ha reinternalizzato la riscossione dei tributi propri nel 2014). La mossa si innesca nel limbo in cui la riscossione locale è entrata nel 2011, con la riforma che avrebbe dovuto portare entro sei mesi all'addio di Equitalia da parte di tutte le amministrazioni locali: nel frattempo, le alternative non sono state costruite, ed è probabile che in manovra arrivi un nuovo rinvio della scadenza ora fissata al 31 dicembre prossimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA